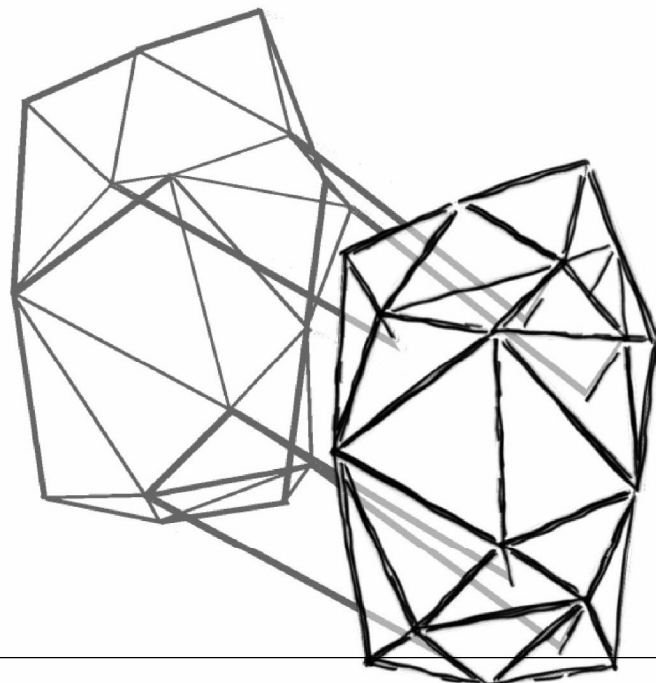




Comune di Cava de' Tirreni

Provincia di Salerno



Recupero complesso edilizio San Lorenzo denominato "ex a silo di Mendicita'"

Il Lotto

Dirigente del 4° Settore Lavori Pubblici
ing. Antonino Attanasio

Responsabile Unico del Procedimento
ing. Gabriele De Pascale

Supporto al RUP
ing. Angelo D'Amico

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Architettura
arch. Giosuè Gerardo Saturno

Strutture e impianti
Studio Paris Engineering

Geologia
dott.ssa geol. Rosanna Miglionico

Sicurezza
ing. Gianluigi Accarino

Restauro artistico
dott. Fabio Siniscalchi

Piano di sicurezza e coordinamento
Modello semplificato

PSC.01

Revisione n.	data	oggetto
1	28.10.2022	Elaborati modificati in seguito alla verifica ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
2		
3		

Allegato II

Modello semplificato per la redazione del PSC

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODELLO SEMPLIFICATO

0.0	15/09/2022	PRIMA EMISSIONE	CSP	Ing. Gianluigi Accarino
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

Il presente PSC reca le figure professionali ed amministrative già individuate nella fase di progettazione mentre le altre figure tecniche, amministrative e le imprese, con i propri referenti e dati anagrafici, dovranno essere aggiornate dal CSE in fase di esecuzione e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Elenco non esaustivo della documentazione che tenere in cantiere (Il CSE vorrà eventualmente modificare/o integrare l'elenco in base alle vigenti norme e circolari all'epoca dei lavori)

1. POS dell'Impresa appaltatrice e subappaltatrice /subaffidataria
2. Nomina del medico competente con accettazione dell'incarico
3. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) corredata dall'attestato di frequenza a specifico corso abilitante di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08.
4. Nomina dell'Addetto Emergenza Incendio corredata dall'attestato di frequenza a specifico corso abilitante di cui all'art. 37, comma 9 del D.Lgs. 81/08.
5. Nomina dell'Addetto al Primo Soccorso corredata dall'attestato di frequenza a specifico corso abilitante di cui all'art. 37, comma 9 del D.Lgs. 81/08.
6. Verbale di assemblea dei lavoratori per l'elezione dell'RLS ed attestato di frequenza a specifico corso di formazione previsto dall'art. 37, commi 10 e 11 del D.Lgs. 81/08.
7. Nomina del Preposto di Cantiere e attestato di frequenza ad un corso di formazione in materia di salute e sicurezza come previsto dall'art. 37, comma 7 del D.Lgs. 81/08.
8. Attestati di formazione di base in materia di sicurezza dei lavoratori edili: durata 16 ore come da Accordo Stato/Regioni/Prov. Autonome n. 221 del 21 dicembre 2011.
9. Attestati di formazione degli operatori di macchine ed attrezzature individuate dall'Accordo Stato/Regioni/Prov. Autonome n. 53 del 22 febbraio 2012.
10. Verbali di informazione aziendale trasmessa ai lavoratori. Art. 36 del D.Lgs. 81/08.
11. Verbali di consegna DPI ai lavoratori. Art. 18, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 81/08
12. Giudizi di idoneità alla mansione relativi ai lavoratori impiegati redatti dal Medico Competente.
13. Attestati di formazione degli operatori di macchine ed attrezzature individuate dall'Accordo Stato/Regioni/Prov. Autonome n. 53 del 22 febbraio 2012.
14. Giudizi di idoneità alla mansione relativi ai lavoratori impiegati redatti dal Medico Competente.
15. Certificato di iscrizione alla CCIAA
16. Libretti d'uso e manutenzione delle macchine e delle attrezzature presenti in cantiere.
17. Registro dei controlli per i mezzi e le attrezzature di cui al comma 8 lett. a) e b) dell'art. 71 del D.Lgs. 81/08
18. Dichiarazione di Conformità Impianto Elettrico D.M. 37/2008 completa di prima verifica dell'installatore
19. PIMUS dei ponteggi qualora da progettare o libretti all'origine del ponteggio con i possibili schemi di montaggio forniti dal costruttore in uno alle certificazioni di rito.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Allegato XV punto 2.1.1 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

2.1.1. Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità; i suoi contenuti sono il risultato di scelte progettuali ed organizzative conformi alle prescrizioni dell'articolo 15 del presente decreto.

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	PO FESR CAMPANIA 2014/2020 - ASSE X - Sviluppo Urbano - PICS di Cava de' Tirreni - Intervento "Recupero complesso edilizio San Lorenzo denominato Ex Asilo di mendicITÀ" - AZIONE 9.3.2 e 9.3.8- Cava de' Tirreni
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Inquadramento territoriale :Il cantiere è ubicato nella periferia est del centro storico urbano. Trattasi di un edificio isolato rispetto ai fabbricati confinanti e presenta uno spazio esterno delimitato ed accessibile dalla viabilità ordinaria a mezzo di un cancello carrabile. Sulla via S. Lorenzo è invece a diretto confine con una pubblica strada a senso unico e di limitata larghezza. Pertanto il cantiere risulta già ben separato fisicamente dall'esterno. Durante i lavori non è prevista la presenza di utenti e/o estranei e quindi non vi sono interferenze con altre attività in genere. Il cantiere è ubicato in via S. Lorenzo ed ha accesso pedonale dalla medesima strada e carrabile da via O. Di Benedetto
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	I lavori da realizzare sono lavori di recupero ed adeguamento funzionale ed impiantistico di un edificio storico monumentale del 1600.. In sintesi i lavori da eseguire sono i seguenti : - Realizzazione del tetto di copertura in acciaio con sovrastante manto di tegole in cotto; - realizzazione di ascensore esterna; - sostituzione di pavimenti con parziale recupero degli esistenti originari dell'impianto originario dell'immobile o di interesse artistico; - rifacimento di intonaci interni ed esterni con parziale restauro di intonaci o affreschi originari del 1600; - realizzazione di tramezzi interni per diversa distribuzione interna; - realizzazione di servizi igienici; - opere impiantistiche idriche, di scarico, elettriche, di illuminazione, antincendio, linea LAN, condizionamento e riscaldamento; - posa in opera di infissi interni ed esterni; - rifacimento di un tratto di muro di contenimento nello spigolo nord-ovest del piazzale esterno; - restauri di elementi appartenenti all'impianto originario dell'immobile (sia interni sia esterni) - sistemazioni esterne e dei cortili interni all'immobile e del piazzale antistante via O. Di Benedetto

Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza <i>(b)</i>	Committente: cognome e nome: Ing. Gabriele De Pascale– funzionario in P.O. Il Settore Urbanistica indirizzo: piazza E. Abbro cod.fisc.: tel.: mail.: gabriele.depascale@comune.cavadetirreni.sa.it Responsabile dei lavori: cognome e nome: Ing. Gabriele De Pascale– funzionario in P.O. Il Settore Urbanistica indirizzo: piazza E. Abbro cod.fisc.: tel.: mail.: gabriele.depascale@comune.cavadetirreni.sa.it Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: Ing. Gianluigi Accarino – Funzionario in P.O. Il Settore Urbanistica indirizzo: piazza E. Abbro cod.fisc.: tel.: mail.: gianluigi.accarino@comune.cavadetirreni.sa.it Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:
--	---

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

*(Allegato XV punto 2.1.2 b D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2.b) l'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

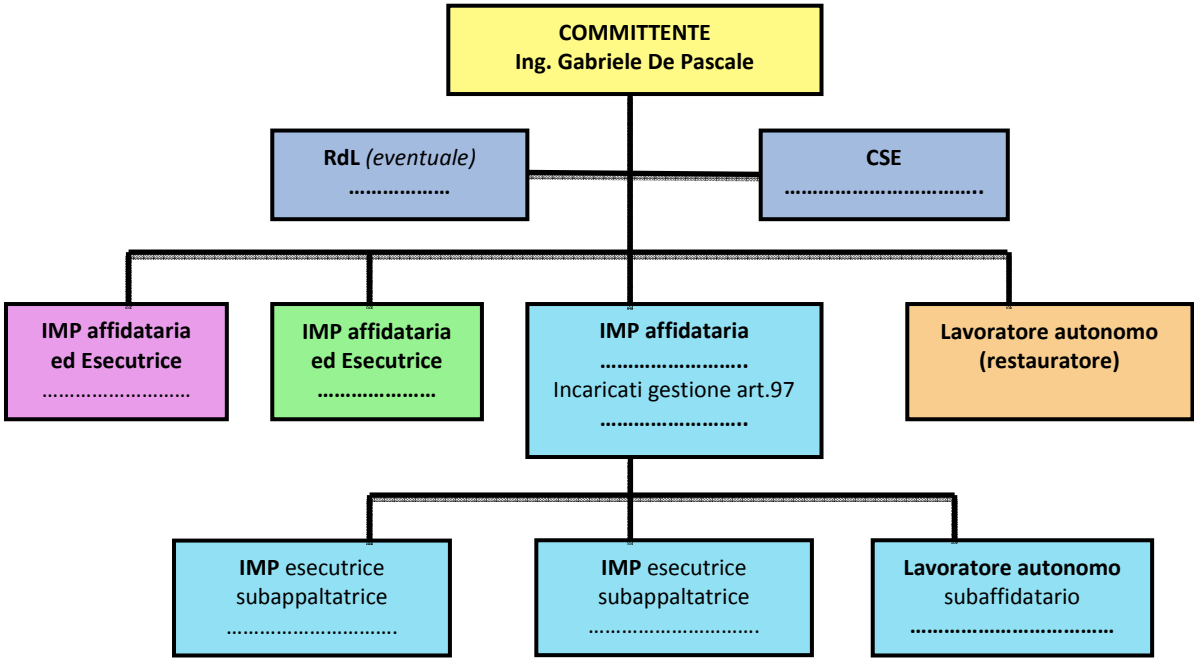
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	

Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :
---	--	---

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

*(Allegato XV punti 2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2.d.2) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 2.2.2. e 2.2.4.;

2.2.1. In riferimento all'area di cantiere, il PSC contiene l'analisi degli elementi essenziali di cui all'allegato XV.2, in relazione:

a) alle caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;

b) all'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione:

b.1) a lavori stradali ed autostradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante,

b.2) al rischio di annegamento;

c) agli eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante.

2.2.4. Per ogni elemento dell'analisi di cui ai punti 2.2.1., 2.2.2., 2.2.3., il PSC contiene:

a) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro; ove necessario, vanno prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi;

b) le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto alla lettera a).

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE	NO				
FOSSATI	NO				
ALBERI	NO				
ALVEI FLUVIALI	NO				
BANCHINE PORTUALI	NO				
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	NO				
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	NO				
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	NO				
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	NO				
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI	NO				

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LINEE AREE	SI	Si evidenzia la probabile necessità di dover spostare alcuni pali e cavi della pubblica illuminazione su via O. Di Benedetto per la completa funzionalità della gru	Si prevede lo spostamento provvisorio dei cavi e dei pali in modo da eliminare l'interferenza		
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	NO				
VIALBILITA'	NO				
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	NO				
ALTRI CANTIERI	NO				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					
RUMORE	SI				
POLVERI	NO				
FIBRE	NO				
FUMI	NO				
VAPORI	NO				
GAS	NO				
ODORI	NO				
INQUINANTI AERODISPERSI	NO				
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	SI	Movimentazioni di carichi con gru.	Inibizione delle aree nel raggio d'azione del braccio della gru durante la movimentazione di carichi		Informazioni ed indicazioni operative sui percorsi sicuri da utilizzare previo verbale di coordinamento da parte del CSE secondo l'organizzazione del cantiere
ALTRO <i>(MURO DI SOSTEGNO IN C.C.A.)</i>	SI	Rifacimento muro	Esclusione dell'area		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		di sostegno nello spigolo nord-ovest del piazzale esterno	a ridosso del tratto interessato per accantonamento materiali o rifiuti e compartimentazione dell'area di cantiere		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

*(Allegato XV punti 2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2.d) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:

2) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 2.2.2. e 2.2.4.;

2.2.2. In riferimento all'organizzazione del cantiere il PSC contiene, in relazione alla tipologia del cantiere, l'analisi dei seguenti elementi:

a) le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;

b) i servizi igienico-assistenziali;

c) la viabilità principale di cantiere;

d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;

e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;

f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102;

g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c);

h) le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;

i) la dislocazione degli impianti di cantiere;

l) la dislocazione delle zone di carico e scarico;

m) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;

n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

2.2.4. Per ogni elemento dell'analisi di cui ai punti 2.2.1., 2.2.2., 2.2.3., il PSC contiene:

a) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro; ove necessario, vanno prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi;

b) le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto alla lettera a).

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Il cantiere è ben delimitato e dotato di cancello carrabile sulla via O. Di Benedetto con relativa rampa di accesso. Non necessità di recinzioni verso le pubbliche strade salvo sporadiche esigenze valutabili al momento, (quali il rifacimento di muro esterno nello spigolo nord-ovest	Va messa sulla porta carrabile sulla pubblica strada via O. Di Benedetto cartello di cantiere con le necessarie segnalazioni ed indicazioni prescrittive.		Vedi tavole grafiche	Necessaria modifica del LAYOUT di cantiere in caso di spostamento degli apprestamenti di cantiere

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	in area esterna al cantiere principale). Data la relativa esiguità dell'area esterna e l'ampiezza degli spazi interni solo il wc di cantiere sarà impiantato nell'area esterna mentre gli spogliatoi, la mensa e l'ufficio verranno dislocati all'interno della struttura. Per esigenze lavorative questi tre elementi verranno volta spostati previo verbale di coordinamento.				
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Il bagno verrà impiantato all'esterno				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Il cantiere è accessibile direttamente dalla porta carrabile su pubblica via O. Di Benedetto.	I cancelli devono essere sempre mantenuti chiusi per evitare accesso non autorizzato di persone			Verbale di coordinamento e/o disposizioni di servizio del CSE
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Per adduzione idrica ed elettrica di cantiere l'impresa dovrà stipulare contratto con gli enti	I cavi e gli attacchi per l'energia elettrica dovranno essere certificati e marcati CE. Il quadro elettrico	I cavi volanti, preferibilmente dislocati a terra, vanno protetti laddove vi è passaggio di		Verbale di coordinamento e/o disposizioni di servizio del CSE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	interessati.	generale dovrà essere dichiarato all'ISPESL	automezzi.		
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Il quadro elettrico di cantiere dovrà essere dotato di rete di messa a terra omologato				Verbale di coordinamento e/o disposizioni di servizio del CSE
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS	Come da D.Lgs. 81/08	Come da D.Lgs. 81/08			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE	Come da D.Lgs. 81/08	Come da D.Lgs. 81/08			
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	I mezzi per la fornitura dei materiali possono accedere dalla porta carrabile. In caso di mezzi o materiali fuori sagoma o ingombranti questi possono essere movimentati con gru facendo stazionare i mezzi su via Di Benedetto previa autorizzazione alla sosta del Comando di Polizia Locale con idonea ed adeguata segnaletica mobile su strada.		Compartimentazione provvisoria delle arre di carico e scarico (anche su pubblica via) con accesso consentito ai soli operatori. DPI come da norma.		Verbale di coordinamento e/o disposizioni di servizio del CSE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Vedi planimetria				
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Vedi planimetria				
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Vedi planimetria				
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Nessun tipo di materiale di questo tipo è previsto				
ALTRO - <i>Posizionamento gru di cantiere</i>	La gru si rende necessaria per il montaggio del tetto in carpenteria metallica e per la movimentazione di materiali da una zona all'altra del cantiere.	L'operatore della gru dovrà essere dotato di certificazione idonea come da norme	Durante la movimentazione dei materiali nessuna operazione e/o lavorazione va fatta nel campo di azione del braccio della gru.		Periodicamente va fatto incontro informativo con il personale
ALTRO – <i>Anditi e ponteggi</i>	Per il posizionamento e montaggio del ponteggio esterno non vi sono particolari criticità fatto salvo il ponteggio su via S. Lorenzo. Questa strada, di importante comunicazione con la frazioni ovest del territorio, presenta un'esigua larghezza della carreggiata. Pertanto sarà necessario montare un tunnel chiuso a ponte con minimo	Si prevede la realizzazione di tutti i ponteggi e del tunnel a ponte con elementi sovrapponibili. Sarà necessario acquisire il PIMUS o la certificazione all'origine della casa costruttrice. I montatori dovranno essere muniti di idonea certificazione.	Durante il montaggio del tunnel a ponte la strada dovrà essere chiusa al transito veicolare e pedonale previa emissione di ordinanza del Comando di Polizia Locale.		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	ingombro planimetrico ed altezza non inferiore a 4.50 m. sul quale impostare il ponteggio per le lavorazioni sulla facciata est dell'immobile.				

() Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

AZIONI DI CONTENIMENTO COVID-19 E/O ALTRE MALATTIE INFETTIVE

Ancorché le norme per il contenimento COVID siano nel corso del tempo modificate e/o ritirate e comunque in fase di ulteriore modifica risulta necessario riportare nel PSC i protocolli da rispettare nell'accesso al cantiere e nel caso vi siano malori che possano riferirsi al contagio e/o nel caso di recrudescenza della malattia, tenendo conto delle norme eventualmente vigenti nel corso dei lavori. Tali norme sono, quindi, suscettibili di modifica anche attraverso di verbale di coordinamento da parte del CSE e dell'impresa esecutrice dei lavori.

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati cartelli visibili che diano le corrette modalità di comportamento. In particolare le informazioni riguardano i seguenti obblighi :

- il personale, prima dell'accesso in cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se la temperatura risulterà superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tali condizioni saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al pronto Soccorso ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Il rilevamento della temperatura corporea è un dato sensibile e pertanto dovrà essa avvenire ai sensi della privacy vigente;
- rispetto di tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale;
- preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre, oltre 37,5°, o altri sintomi influenzali, di comunicarli al datore di lavoro della propria impresa e di attivare tutte le procedure sanitarie del caso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori dovranno utilizzare i DPI ed in particolare la mascherina, i guanti e gli occhiali o le visiere conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. Dovranno mantenere il distanziamento salvo che la lavorazione non comporti una distanza minore nel cui caso è necessario adoperare una mascherina di tipo FFP2 o superiore. E' auspicabile l'utilizzo di tute monouso.

MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI

Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro.

PULIZIA E IGIENE NEL CANTIERE

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Nel caso di presenza di una persona con Covid-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi. Le persone presenti devono adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare il frequente e minuzioso lavaggio delle mani; a questo proposito il datore di lavoro mette a disposizione degli operai in più punti del cantiere gel disinfettante.

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione

di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone che li occupano.

Laddove le condizioni meteorologiche lo consentano e le temperature sono abbastanza gradevoli è consentito attrezzare una sala mensa all'aperto mantenendo comunque il distanziamento prescritto.

I wc, gli spogliatoi e gli armadietti dovranno essere sanificati quotidianamente con prodotti a base di cloro (candeggina) o alcol denaturato o altri prodotti certificati e ammessi dalle autorità sanitarie.

POS

L'Impresa vorrà prevedere nel POS la previsione del rischio di contaminazione virale.

DOCUMENTI DA TENERE IN CANTIERE

Il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice presente in cantiere dovrà consegnare al CSE, ed una copia va allegata al giornale di cantiere, una dichiarazione scritta nella quale affermi :

- Di aver valutato in collaborazione del RSPP nel POS il rischio da agenti biologici virali;
- Di aver adottato tutte le misure anti Covid.-19 in conformità del PSC;
- Di aver adottato tutte le conseguenti necessarie ed adeguate misure di prevenzione e protezione, le istruzioni, i DPI;
- Di aver adottato in cantiere misure di contenimento del rischio contagio virale ed in particolare il mantenimento di distanze di sicurezza tra i lavoratori, la sanificazione dei locali comuni, e aver definito esattamente l'utilizzo di mascherine FFP2 , occhiali o visiere protettive, gel disinfettante, guanti e di aver dato indicazioni sul comportamento igienico durante le trasferte e nei tragitti casa lavoro e viceversa ecc;
- Di aver segnalato che i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria con febbre maggiore di 37.5° devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, avvisando il proprio datore di lavoro e contattando il proprio medico curante;
- Di aver evidenziato l'indicazione delle misure tecniche di controllo agli accessi per la misura della temperatura corporea.

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

(VEDI ELABORATO PLANIMETRICO ALLEGATO)

Note:

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI SENSIBILI O PARTICOLARI

(LE SCHEDE DEL RISCHIO PER LAVORAZIONI DI ROUTINE O CHE NON RICHIEDANO PARTICOLARI PRESCRIZIONI O CAUTELE MA SOLO I DPI VENGONO OMESSI. NEL CASO SIANO NECESSARI PARTICOLARI PRESCRIZIONI PER ALTRE LAVORAZIONI SARA' CURA DEL CSE FORMULARE NEI MODI PIU' OPPORTUNI LE ANALISI DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ATTUARE)

*(Allegato XV punti 2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4 D.Lgs. 81/08e s.m.i.)**

2.1.2.d) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:

- 1) all'area di cantiere, ai sensi dei punti 2.2.1. e 2.2.4.;*
- 2) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 2.2.2. e 2.2.4.;*
- 3) alle lavorazioni, ai sensi dei punti 2.2.3. e 2.2.4.;*

2.1.3. Il coordinatore per la progettazione indica nel PSC, ove la particolarità delle lavorazioni lo richieda, il tipo di procedure complementari e di dettaglio al PSC stesso e connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel POS.

2.2.3. In riferimento alle lavorazioni, il coordinatore per la progettazione suddivide le singole lavorazioni in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed effettua l'analisi dei rischi presenti, con riferimento all'area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, facendo in particolare attenzione ai seguenti:

- a) al rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;*
 - b) al rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*
 - b-bis) al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo;
(lettera introdotta dall'art. 1, comma 1, lettera f), legge n. 177 del 2012)*
 - c) al rischio di caduta dall'alto;*
 - d) al rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria;*
 - e) al rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;*
 - f) ai rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;*
 - g) ai rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*
 - h) ai rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura;*
 - i) al rischio di elettrocuzione;*
 - l) al rischio rumore;*
 - m) al rischio dall'uso di sostanze chimiche.*
- 2.2.4. Per ogni elemento dell'analisi di cui ai punti 2.2.1., 2.2.2., 2.2.3., il PSC contiene:*
- a) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro; ove necessario, vanno prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi;*
 - b) le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto alla lettera a).*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE : TETTO IN CARPENTERIA METALLICA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La movimentazione ed il montaggio delle travi in acciaio avverrà a mezzo della gru.	Gli operai devono essere muniti dei prescritti DPI e rispettare le norme previste per l'uso di tali attrezzature. Inoltre nel raggio di azione del carico sulla gru durante le operazioni non dovrà essere presente nessun operaio, compreso l'operatore della gru. Gli operai montatori o saldatori della struttura potranno operare una volta che la trave è stata appoggiata e fermata provvisoriamente.	Gli operatori devono indossare i DPI prescritti per le lavorazioni . Le aree nel raggio di azione dei carichi dovrà essere confinata ed interdetta agli operai non addetti a tale lavorazione. I montatori con cautela dovranno fissare provvisoriamente la trave per le successive lavorazioni.		Riunione di coordinamento preventiva tra il CSE, il DL, l'operatore della gru ed i montatori del tetto.
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE	NO				

LAVORAZIONE : TETTO IN CARPENTERIA METALLICA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	NO				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	NO				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	NO				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	NO				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	NO				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	NO				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	SI	In caso di saldature a fiamma ossiacetilenica o altro gas le bombole, i tubi ed il cannello devono essere munite di certificato CE e di quanto stabilito dalle norme di riferimento			

LAVORAZIONE : TETTO IN CARPENTERIA METALLICA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	NO				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	NO				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	NO				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	NO				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE O SCOTTATURE DELLA CUTE	SI	In caso di saldature con fiamma ossiacetilenica gli operai addetti dovranno essere muniti dei DPI prescritti (guanti ed occhiali da saldatore e casco protettivo per la testa etc.)			
RISCHIO RUMORE	SI	Nel caso vi siano in atto lavorazioni con martelli demolitori l'addetto dovrà utilizzare i prescritti otoprotettori in aggiunta agli altri DPI necessari			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	NO				
ALTRO <i>(descrivere)</i>	NULLA DA SEGNALARE				

LAVORAZIONE : Scavo per realizzazione della fossa ascensore , fondazione muro o scavi in genere					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Lo scavo, da eseguire all'interno o all'esterno dell'immobile per la realizzazione del fondo fossa ascensore o della fondazione del muro o altro, non presenta profondità superiore a m. 1.50. Lo scavo va confinato dall'ambiente circostante a mezzo di reti di recinzione. Lo scavo va protetto per evitare scoscendimento di terreno e pericolo per i lavoratori	Gli operai devono essere muniti dei prescritti DPI e rispettare le norme previste per l'uso di tali attrezzature.	Gli operatori devono indossare i DPI prescritti per le lavorazioni		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI	NO				

LAVORAZIONE : Scavo per realizzazione della fossa ascensore , fondazione muro o scavi in genere					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA					
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	NO				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	NO				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	NO				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	NO				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	NO				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	NO				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	NO				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	NO				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	NO				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	NO				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	NO				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	NO				
RISCHIO RUMORE	SI	Nel caso vi siano in			

LAVORAZIONE : Scavo per realizzazione della fossa ascensore , fondazione muro o scavi in genere

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		atto lavorazioni con martelli demolitori o con apparecchiature e strumenti fonte di rumore l'addetto dovrà utilizzare i prescritti otoprotettori in aggiunta agli altri DPI necessari			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	NO				
ALTRO <i>(descrivere)</i>	NULLA DA SEGNALARE				

LAVORAZIONE : Realizzazione di strutture in c.c.a. di fondazione					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La formazione di fondazioni in c.c.a. viene effettuata in uno scavo aperto e confinato dall'ambiente circostante. Non presenta profondità superiore a m. 1.50.	Gli operai devono essere muniti dei prescritti DPI e rispettare le norme previste per l'uso di tali attrezzature.	Gli operatori devono indossare i DPI prescritti per le lavorazioni		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	NO				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	NO				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	NO				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	NO				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI	NO				

LAVORAZIONE : Realizzazione di strutture in c.c.a. di fondazione					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	NO				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	NO				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	NO				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	NO				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	NO				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	NO				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	NO				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	NO				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	NO				
RISCHIO RUMORE	SI	Nel caso vi siano in atto lavorazioni con martelli demolitori o con apparecchiature e strumenti fonte di rumore l'addetto dovrà utilizzare i prescritti otoprotettori in aggiunta agli altri DPI necessari			
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	NO				
ALTRO <i>(descrivere)</i>	NULLA DA SEGNALARE				

LAVORAZIONE : Fornitura di impianto di sollevamento					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Il lavoro comprende anche la realizzazione di punto elettrico e la formazione del castelletto di protezione dell'impianto. Necessita quindi di trabattello omologato che andrà montato secondo gli schemi di montaggio del costruttore.	Gli operai devono essere muniti dei prescritti DPI e rispettare le norme previste per l'uso di tali attrezzature.	Gli operatori devono indossare i DPI prescritti per le lavorazioni		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	NO				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	NO				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	NO				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	NO				

LAVORAZIONE : Fornitura di impianto di sollevamento					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	NO				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	NO				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	NO				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	NO				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	NO				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	NO				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	NO				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	NO				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	NO				
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	NO				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	NO				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	NO				
RISCHIO RUMORE	SI	Nel caso vi siano in atto lavorazioni con martelli demolitori o con apparecchiature e strumenti fonte di rumore l'addetto dovrà utilizzare i prescritti otoprotettori in aggiunta agli altri DPI necessari			

LAVORAZIONE : Fornitura di impianto di sollevamento

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	NO				
ALTRO <i>(descrivere)</i>	NULLA DA SEGNALARE				

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

*(Allegato XV punti 2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2. e) le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1., 2.3.2. e 2.3.3.;

2.1.2.i) la durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;

2.3.1. Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori. Per le opere rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il cronoprogramma dei lavori ai sensi del presente regolamento, prende esclusivamente in considerazione le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza ed è redatto ad integrazione del cronoprogramma delle lavorazioni previsto dall'articolo 42 del d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

2.3.2. In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, il PSC contiene le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permangono rischi di interferenza, indica le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi.

2.3.3. Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione verifica periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(VEDI FILE ALLEGATO)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : 3026

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
(anche da parte della stessa impresa
o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasament o Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Considerata l'estensione del cantiere nel diagramma di GANTT sono stati individuati sfalsamenti temporali e/o spaziali che hanno evitato interferenze nelle lavorazioni.	■	■	VEDERE DIAGRAMMA DI GANTT
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
...		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS

(Allegato XV punto 2.1.3 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

2.1.3. Il coordinatore per la progettazione indica nel PSC, ove la particolarità delle lavorazioni lo richieda, il tipo di procedure complementari e di dettaglio al PSC stesso e connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel POS

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: sì no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N°

Fase di pianificazione

*(Allegato XV punto 2.1.2 lett. f D.L.gs. 81/08 e s.m.i.)**

f) le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4. e 2.3.5.;

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> apprestamento | <input type="checkbox"/> attrezzatura |
| <input type="checkbox"/> infrastruttura | <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva |

Descrizione: è prevista una sola impresa ed il restauratore. Poiché l'attività del restauratore, per la peculiarità delle lavorazioni, non può prevedere interferenze con altre lavorazioni nel diagramma di GANTT sono previste fasi di lavoro fisicamente e temporalmente separate e quindi non vi sono interferenze e/o apprestamenti in comune e quindi misure di coordinamento da prevedere. Nel caso in cui dovessero intervenire più di una impresa o l'impresa principale il PSC va adeguato in questa sezione.

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

- 1.- Impresa Esecutrice :
- 2.- Impresa Esecutrice :
- 3.- Impresa Esecutrice :
- 4.- Impresa Esecutrice :

- 5.- L.A. :
- 6.- L.A. :
- 7.- L.A. :
- 8.-

Cronologia d'attuazione:

Modalità di verifica:

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

*(Allegato XV punto 2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2.g) le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;

2.2.2.g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c);

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento periodiche almeno mensili, salvo casi di necessità per gestione del cantiere.
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro *(descrivere)*

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

*(Allegato XV punto 2.2.2 lett.f) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.2.2.f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102;

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE con cadenza almeno mensile salvo esigenze particolari:
- Altro *(descrivere)*

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

*(Allegato XV punto 2.1.2 lett. h) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.1.2.h) l'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 94, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
- gestione separata tra le imprese:
- gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: 118

Vigili del fuoco: 115

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.). FARE RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI DEL POS DELL'IMPRESA NON ESSENDOVI LAVORAZIONI CON PARTICOLARI ESIGENZE

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(VEDASI COMPUTO METRICO ALLEGATO)

(Allegato XV punto 4.1 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

4.1. - Stima dei costi della sicurezza

4.1.1. Ove é prevista la redazione del PSC ai sensi del Titolo IV, Capo I, del presente decreto, nei costi della sicurezza vanno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC;
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere preventivo dei lavori;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n31 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente Ing. Gabriele De Pascale il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____ Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____ Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
b. Ditta _____
c. Sig. _____
d. Sig. _____

Data _____ Firma _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ Firma del RLS _____